

Il Covid da leggere «Tutto d'un fiato»

È la storia dell'ing. Fracassi e delle maschere salvavita: «Ho raccolto una richiesta di aiuto, non sono un eroe»

Salvatore Montillo

■ «Ero ben consapevole che se la prima valvola che abbiamo creato avesse ucciso il paziente anziché salvarlo, avrei compromesso il mio futuro, quello dei miei collaboratori e dell'azienda. Ma in quel momento era quello che andava fatto. Bisognava tentare perché era l'unico modo per riuscire a salvare tante vite. Ho pregato che andasse bene ed è stato così». Lo spirito eroico dell'ingegnere Cristian Fracassi sta tutto in queste parole, che ieri ha pronunciato al termine della conferenza di presentazione del libro «Tutto d'un fiato. L'ingegnere, la valvola e la maschera: storia

di paura, speranza e successo», appuntamento che si è svolto ieri nella Sala Libretti del Giornale di Brescia all'interno del «Filo delle idee»

«È un libro di speranza e di grande senso civico», ha detto Nunzia Vallini, direttore del Giornale di Brescia, che ha moderato l'incontro e scritto la prefazione: «Un libro da leggere tutto d'un fiato e anche con qualche lacrima».

Determinazione. «Non sono un eroe», ha ripetuto più volte, tradito però dalla storia messa nera su bianco da Federico Vincenzi, legale di Isinnova, quasi «sotto dettatura». Il volume, che racconta la genialità e

il coraggio di Fracassi e del suo team, che in piena emergenza Covid hanno trovato una soluzione per restituire ossigeno ai pazienti della terapia intensiva, è infatti stato scritto da Vincenzi sbobinando i tanti messaggi che l'ingegnere inviava al suo avvocato tramite WhatsApp.

«Erano messaggi audio - ha raccontato Fracassi - perché spesso li mandavo dall'auto. Quando Federico mi ha consigliato di fare della nostra storia un libro io gli dissi che non ero capace di scrivere, di farlo lui per me».

Vincenzi, avvocato e scrittore, con all'attivo sei romanzi, ha così raccolto in un volume di 190 pagine, edito da Hoepli, tutto quanto accaduto in quei giorni, da quando cioè Fracassi, raccogliendo l'appello lan-

ciato sulle pagine del Giornale di Brescia dall'ospedale di Chiari, ha deciso a suo rischio e pericolo di produrre le valvole Venturi, quelle cioè necessarie ad attaccare le maschere d'ossigeno ai ventilatori. L'ospedale di Chiari ne possedeva solo 20, ma i pazienti che in quel momento necessitavano di ossigeno erano 122.

Inizia così una storia che in pochi giorni rimbalza sulle pagine di mezzo mondo, consente a Fracassi di incrociare la strada di Renato Favero, medico di Gardone Valrompia in pensione, che ha l'intuizione di trasformare la maschera da sub della Decathlon in un respiratore per i pazienti Covid. Il brevetto, reso gratuito e disponibile a tutti, ha fatto il giro dei quattro continenti: la Decathlon ha distribuito 122mila pezzi, 15mila solo in Italia. //



Copertina. Il libro scritto dall'avvocato Vincenzi è dedicato al coraggio di Cristian Fracassi (nella foto) inventore delle mascherine-salvavita

PER SAPERNE DI PIÙ

Federico Vincenzi.

«Tutto d'un fiato. L'ingegnere, la valvola e la maschera: storia di paura, speranza e successo», è il libro di Federico Vincenzi, scrittore e avvocato. Scritto come un romanzo, raccoglie la testimonianza diretta dei protagonisti.

Il team e l'onorificenza.

Il volume racconta una storia di speranza, genialità e coraggio in piena emergenza Covid, quella dell'ingegner Cristian Fracassi e del suo team, capaci di trovare in tempi record la soluzione per restituire ossigeno ai pazienti della terapia intensiva. Fracassi, insieme al dottor Renato Favero, medico di Gardone Valtrompia in pensione martedì scorso sono stati insigniti dell'onorificenza di Cavaliere al merito dal Capo dello Stato, Sergio Mattarella.

Nel mondo.

Il brevetto dell'invenzione, reso gratuito e disponibile a tutti, ha fatto il giro dei quattro continenti: la Decathlon ha distribuito 122mila pezzi, 15mila in Italia.